

Al Valle "Sotto paga, non si paga" di Dario Fo

Inflazione di ieri e di oggi

RENATO RIBAUD

"Sotto paga, non si paga!" va in scena in queste sere al Teatro Valle. La commedia che si rappresenta fu concepita e interpretata con successo nel 1974 da Dario Fo e Franca Rame in un momento in cui le famiglie italiane erano oppresse dal caro vita generato dal fenomeno perverso dell'iperinflazione. Un argomento che torna oggi giorno di palpitante attualità con la costante perdita del potere d'acquisto della classe media italiana, per le molteplici ragioni a noi ben note.

Questo nuovo allestimento, di cui Dario Fo firma unicamente la regia, ripropone la vicenda che ebbe a verificarsi negli anni Settanta, da parte di alcune casalinghe della periferia di Milano che, non riuscendo più a fronteggiare il rialzo dei prezzi, decisero di fare la spesa al supermercato pagando per protesta solo la metà della cifra esposta sui banchi di vendita, il tutto all'insegna di quella che fu chiamata "espropriazione proletaria". Lo spettacolo, che vede a protagonisti Marina Missironi e Antonio Catania, nei ruoli che furono di Franca Rame e Dario Fo, si dipana poi in una particolare vicenda familiare, con il verificarsi di continui equivoci di estempo-

ranea comicità. Vi si integra una pungente satira politica, sociale ed economica. Satira geniale e vivacemente alternativa che volutamente confonde il passato col presente, e quindi anche se è ambientata in un modesto appartamento di periferia, con telefono a filo, frigorifero e mobili d'epoca, non mancano di venir tirate fuori fatti, misfatti, oltre a nomi di personalità della finanza e di politici d'oggi giorno. Una pungente e ridanciana miscellanea non a caso voluta dallo stesso Fo, allorché intende dirci che a circa quarant'anni dalle summenzionate espropriazioni proletarie, le cose non sono cambiate, anzi in fatto di mala economia sono ancor più peggiorate.

Da parte sua Dario Fo ha commentato a proposito, in un incontro di presentazione allo spettacolo: "...io e Franca abbiamo intuito che bisogna essere presenti nel nostro tempo, perché il pubblico ha bisogno di ritrovarsi nel suo tempo. Ci troviamo in una situazione folle con una grave crisi dell'economia mondiale, che porta sfiducia e paura. Ci rivolgiamo così al pubblico - ha concluso il drammaturgo - cercando di informare in un mondo dominato dalla disinformazione. Il testo della commedia è stato

copiato nell'ambiente dei protagonisti: quelle che si svolgono tra gli attori, sono le più trasparenti discussioni della classe operaia". Va tenuto conto intanto che nel riadattamento s'è fatto leva su una recitazione stralunata che dona comicità e freschezza all'intera trama. Antonio Catania e Marina Missironi formano assieme una ben affiatata coppia; lui pone in spontanea evidenza uno spiccato e perdurante senso di sarcastica flemma, lei fa leva su una vivace e travolgente ironia; nel loro dialogare si evidenzia a fondo una pungente amarezza mascherata da quasi noncurante disinvoltura. Con i due protagonisti egregiamente si integrano: Sergio Rosario Velastro, Marina De Juli, Renato Marchetti, tutti impegnati nelle più diversificate figure. Il palcoscenico, con le figure che lo attraversano, si fa strada e diventa pertanto teatro della nostra vita quotidiana, con il succedersi di divertenti situazioni, che si frappongono come coraggiosa denuncia sociale. La forza dell'impianto sta proprio nell'alternarsi tra i comici accadimenti e l'amara realtà. La scenografia è costituita da un'angusta abitazione popolare, su cui si apre e si chiude più volte un ampio pannello là dove è riprodotto "Il

Quarto Stato" di Pellizza Da Volpedo. Fanno da sfondo ai due atti canzoni d'impegno politico tratte dal repertorio storico di Dario Fo,

Inoltre, A Dario Fo e alla sua compagna d'arte e di vita, Franca Rame, è dedicata la mostra "Pupazzi con rabbia e sentimento" in programma alla Casa dei Teatri, e che si protrarrà fino all'11 gennaio 2009. La rassegna, a cura di Marina De Juli, Dominique Gobbo, Eliel Ferreira, promossa dall'assessorato alle Politiche culturali del Comune di Roma, dalle Biblioteche di Roma e dall'Ente teatrale italiano, in collaborazione con Zètema Progetto Cultura e Roma Multiservizi, è un viaggio a ritroso nel tempo, che dal presente poliedrico di Fo autore-attore-scenografo-pittore-regista di fama internazionale.

